

Le opere dell'artista faentino in mostra alla Galleria «Idearte»
I toni giusti sulla tavolozza come nelle vecchie grandi botteghe

La sapiente pittura di Franco Gentilini

Franco Gentilini, nato a Faenza nel 1909 e morto a Roma nel 1991, era pittore di sabbia e di colore lirico quasi rarefatto tra graffiti e sinuose beltà femminili. Negli anni 30 arrivò in città e stabilì subito amicizia con gli artisti della Scuola romana. La Galleria «Idearte» inaugura il nuovo spazio espositivo di via Garibaldi con i lavori di Gentilini realizzati tra il 1926 e il 1931, anni laboriosi e fecondi.

ENRICO GALLIAN

Fa piacere rivedere la pittura di Franco Gentilini. Fa piacere ricordare lo studio di via Margutta, le amicizie letterarie, quelle pittoriche e poi via dei Greci, la fiaschetta Cesaretto, la Taverna Margutta, la Fiera di via Margutta, via del Babuino quando Gentilini tanti anni fa frequentava. La Galleria Idearte di via Garibaldi 75 inaugura la sua stagione espositiva proprio con Franco Gentilini (Faenza 1909-Roma 1991) esponendo i quadri dipinti tra il 1926 e il 1931 anni laboriosi e cavallo tra il viaggio a Parigi e il definitivo approdo a Roma del maestro faentino.

I quadri esprimono un'atmosfera tra Giovanni Romagnoli e l'espressionismo che andava in voga a quei tempi. C'è un'atmosfera di Napoli rossastro e mare rosso carminio; pesci e aragoste sgrigiate di arancio, nudi seppia e ri-

tratti di donne addormentate carnicino con una punta di pervicacia. Anni questi esposti dove regnava sovrana la bottega e almeno una volta magari a piedi andare a Parigi e visitare il Louvre e i luoghi degli Impressionisti. Viaggi indimenticabili di studio e di passione artistica.

L'impostazione formale che a tutta prima sembrerebbe quasi naturalmente accademica, nasconde una sapienza non comune, l'azzardo della carne e il sodo e corposo, ma anche forte pittoricamente. I paesaggi sfuggono alla cartolina; i fiori non alludono a leggiadre diletantistiche; e poi quel che più conta, il particolare, un ventaglio gettato il sulle lenzuola calde, il gambo della pera, la steccata e il muretto di cinta del paesaggio non sono attrezzi allegorici messi lì per far numero, ma sono par-



Franco Gentilini, «Nudo disteso» (1929); sopra «Viale di Faenza» (1931)

te determinante per il quadro. Niente è messo in scena ma tutto è quadro. Sapiente di materia e di professionalità la composizione così risulta vera vissuta e non melodrammatica come in altri suoi coevi. E poi il verde delle foglie e il marrone della corteccia è impastato, costruito

a quella grande scuola che è la bottega. Gentilini aveva cominciato a Faenza come decoratore di ceramiche, sapeva decorare e trovare i materiali giusti per l'operazione artistica giusta: sapiente quindi non spocchioso pittore decoratore. La terra del viale acquista a volte il to-



esse. Gentilini era un pittore che mano a mano passavano i giorni acquistava sempre più mestiere e non disdegnava quando qualcuno voleva offenderlo chiamandolo mestierante o bottegaio. Credeva nel mestiere dell'artista e nella pittura svincolata dalle maniere. Credeva negli strumenti e li sapeva usare come pochi; è stato un'artista che è riuscito dopo la seconda guerra mondiale a trovare un proprio modo di dipingere al di là degliismi, anche a costo di venire sbeffeggiato. Usava terre e sabbia, graffiava il supporto e dipingeva cattedrali, animali, nudi di donna ancor più sensuali. Certamente quel tipo di pittura era scambiata per pura e semplice decorazione e forse a lui neanche dispiaceva anche perché dopo gli anni Cinquanta al pittore venne assegnato altro ruolo, quello dell'intrattenitore di immagini. Non più battaglie poetiche e artistiche realistiche contro astrattisti, ma solo fattori di cose da appendere al muro. E Gentilini assolve a questo compito assegnatogli con maestria e grande passione. Da vero artista, proprio perché veniva dalla bottega, si salvò dal naufragio degli altri.

«Bateau» musicale a Villa Abamelek

ERASMO VALENTE

È la quinta edizione del Festival di Villa Pamphili Musica, promosso dall'Associazione «Concerti nel Parco», che quest'anno si svolge nella Villa Abamelek (via Aurelia Antica, 12), sede dell'ambasciata russa, dove è stato annunciato il programma. L'annuncio relativo alle «Quattro Stagioni» di Vivaldi che inaugureranno il Festival 30, ha fatto un po' incavolare il cielo che si è rannuvolato e chiuso come in un risentimento. Gli scocciati, si vede, che le stagioni vivaldiane si svolgono con precisione svizzera, tutte belle in fila senza sorprese. Suonano i Musici che hanno sul leggio anche musiche di Alessandro Rolla (1757-1811), direttore per trent'anni dal 1803, dell'orchestra della Scala.

I Concerti del Parco hanno dei titoli «orientativi» che, però, portano ad approdi anche diversi da quelli fatti pregiustare. Il secondo concerto (5 luglio) ha questo titolo: «La bateau-mouche» (sono quei battelli che, a Parigi, si prendono per fare un giro sulla Senna). Il «bateau-mouche» è guidato dal violinista Boris Belkin che un po' imprudentemente s'inoltra nel fiume musicale della Francia con la famosa «Sonata» di Franck, musicista che i francesi amano assai poco. La Senna diventa più intimamente francese con la «Sonata» di Ravel e un «Poema» di Chausson, allievo di Franck in tutto e per tutto. Franck morì nel 1890 a segui-

to di un investimento (un omnibus investì la carrozza sulla quale si trovava Franck) e Chausson lo seguì, nel 1899, a seguito di una caduta dalla bicicletta. L'8 luglio arrivano a Villa Abamelek «Gli zii d'America», ricchi di musica, con la cantante Gail Gilmore alle prese con «Spirituals» e «Songs». Il 12 il pianista brasiliano José Carlos Cocarelli promette «La grande Porta di Kiev». Ma non è quella di Mussorgsky, che conclude i «Quadri d'una esposizione». Il pianista suona musiche di Rachmaninov e Prokofiev, rispettivamente nei cinquantasei e quarant'anni della morte. Passeremo per la grande Porta di un Cimitero, aperta da Scriabin e chiusa da Liszt, lontano da Kiev, intento ad ammirare «Les jeux d'eau» alla Villa d'Este». Il 15 c'è una particolare serata «Da Beethoven ai Beatles», con un Trio di clarinetto, violoncello e pianoforte, che, dopo l'Op. 11 beethoveniano, si scaternerà in trascrizioni e reinvenzioni di ritmi e canzoni americane e inglesi.

Il Festival si conclude il 19 con «La Foresta Incantata». Questa volta il titolo è giusto. Si tratta di uno spettacolo ricavato da fiabe bruczesi, raccolte da Italo Calvino, messe in musica da Marco Di Bari. La voce recitante è di Riccardo Cucciolli. Suonano i Solisti Aquilani, diretti da Vittorio Antonellini. Sei serate dalle quali certamente porteremo a casa un bel po' di preziosa musica.

In bicicletta nella verde Umbria in compagnia di «Ruotalibera»

In bici nella verde Umbria, fra panorami, boschi, borghi medioevali e torni diroccate. È la proposta dell'associazione cicloambientalista «Ruotalibera» che per sabato e domenica prossimi ha organizzato un week-end nella zona compresa fra Città della Pieve, il Lago Trasimeno e Perugia. Il percorso, medio-facile, si sviluppa quasi interamente su strada asfaltata, con brevissimi deviazioni su tranquille strade bianche, facilmente percorribili sulle due ruote. In programma per il primo giorno c'è una pedalata di circa 40 chilometri, con partenza da Paciano in direzione Città della Pieve, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione (tratto in salita), Piegara, Panicale (ancora salita), per tornare di nuovo a Paciano, dove si pernotta. Per il secondo giorno (50 km. di ciclismo), tappe al borgo di Panicale, Sant'Angelo sulla sponda del Trasimeno, Monte Buono, Agello, fino a tornare a Paciano. Informazioni e prenotazioni ai telefoni 0337/75.66.92 e 06/71.02.843.

La cantante brasiliana in concerto all'Alpheus con il chitarrista Irio De Paula Elza, ambasciatrice di latin-jazz

MASSIMO DE LUCA

Sono occorsi vent'anni per rivedere, in Italia, la grande cantante brasiliana Elza Soares esibirsi di nuovo insieme al chitarrista Irio De Paula, suo compagno di tante avventure musicali. Si sono ritrovati all'Alpheus, lunedì scorso, per una di quelle imperdibili serate organizzate da Cesaroni del Folkstudio nella sala Mississipi del locale di via del Commercio. I due, a cavallo tra i Sessanta e i Settanta, furono tra i principali ambasciatori del neosamba, genere abbondantemente contaminato dal jazz afroamericano: scoperta che affascinò parecchi artisti carioca dell'epoca.

Latin-jazz, dunque; delizioso poliglotta che mette in fila diversi elementi musicali senza mai compromettere l'equilibrio dell'insieme. Pur non essendo più una giovanetta, Elza Soares mantiene intatta la freschezza della voce, conosce a menadito i tempi e i modi del jazz-samba. A questo importante bagaglio di esperienza bisogna aggiungere la sua natu-

rale carica di simpatia che dal vivo diventa realmente contagiosa. Gli fa eco la chitarra di Irio De Paula che occupa sempre il centro dell'architettura sonora creata dalla band che accompagna la coppia, composta da musicisti italiani e brasiliani (Muzio Marcellini, tastiere; Paola Marcellini, basso; Stefano Parenti, batteria; Juan De Piau, percussioni). Il suo stile è un marchio di garanzia, come ben sa chi lo conosce da tempo. Un segreto fatto di grande versatilità, rara capacità di adattamento unito a una maestria tecnica invidiabile. Forse, unico neo, a De Paula manca il guizzo vincente che lo faccia rifuggire dalla routine che ogni tanto aleggia nei suoi fraseggi, peraltro di una purezza cristallina. Performance pressoché perfetta, invece, quella di Elza Soares: interprete progevole di un repertorio non sempre eccelsa, dà vita a una prova d'alta classe soprattutto nel controllo degli impasti timbrici e delle accelerazioni vocali. Nonostante i ve-



Elza Soares e Irio De Paula in concerto all'Alpheus

sti attilantissimi, la cantante brasiliana si dimena per tutta la durata del set, catturando i consensi degli spettatori con quei fantastici esercizi di vocale che l'hanno resa celebre nel mondo. Joao Gilberto, Jobim, Vinícius De Moraes, Caetano Veloso, Gilberto Gil vengono evocati durante lo spettacolo; praticamente il meglio della musica moderna sudamericana, autori di canzoni dal fascino indelebile. Da dimenticare, nella prima parte dell'esibizione, alcuni brani un po' troppo legati a certo po' brasiliero patinato e di maniera, passaggi sottotono che la Soares riesce a rendere accettabili solo grazie al suo navigato mestiere.

Il finale di serata è affidato al suadente ritmo delle percussioni, alla chitarra di Irio De Paula e naturalmente al calore della voce di Elza Soares. Esplodono così, in tutte le loro sfumature, i colori del samba: massima espressione di una filosofia unica (saudade) in cui spensieratezza e malinconia vanno minacciosamente a braccetto.

I «quadri astratti» dell'attacchino

Alice nelle città. Persone, incontri, palazzi, vie, vite: realtà che è surrealtà, gioco di specchi, irruzione del meraviglioso, della fantasia, ribollente immaginario. La città-lo, la città-gli altri, la città amica e nemica, distillato filogenetico della Storia, delle storie, dell'«homo sapiens». Narrate, lettori, la vostra città. E inviate i vostri testi (60 righe, non di più) a Cronaca Unità, via dei Due Macelli 13/23, 00187 Roma.

ORNELLA TRENTIN

Frenando l'auto allo stop, quando l'attacchino compariva davanti all'improvviso, sospeso in cima alla scala dal lato opposto della strada, c'era da credere che fosse sbucato da un disegna a tempera, con la sua tuta chiara e i baffi ben tracciati a matita. Eppure l'attacchino era in carne ed ossa e stava bene attento a non cadere. Eseguita ogni gesto con grande precisione, munito di

pennello, un secchio, e un grande manifesto arrotolato di cui ancora non si vedeva niente. Stendeva un primo strato di colla sul tabellone con un'ampia oscillazione delle braccia, appoggiava con abilità il foglio, fissandolo con un tocco lesto agli angoli, e ripassava la colla con movimenti vigorosi sull'intera superficie. La colla luccicava per un po' prima di asciugare, mentre l'attacchino riponeva i suoi arnesi nel

furgone e si dirigeva altrove. Il riflesso lucido era l'unico indizio che qualcuno era passato per davvero. Diversamente le immagini entravano e uscivano dalla visuale dei passanti senza fine né inizio. Rimaneva tutt'al più uno sfondo vago di bambini improbabili, di auto invase appese ai muri, di alimenti per cani spaziali, di donne sempre in gran forma, il tutto intravisto da lontano e pensando ad altro, camminando verso la metro o aspettando il via al semaforo. L'attacchino invece se le guardava a quattro occhi, queste foto colossali, mentre le braccia esauste, sui muri spiccavano le sue composizioni involontarie con la spatola, in cui si mischiavano strisce irregolari di pubblicità sovrapposte.

Per qualche giorno la città si arricchiva di una collezione gratuita di quadri astratti, spesso di notevole effetto. Le

opere, impetibili, scompaiono purtroppo, in capo a qualche settimana, dietro una serie di ampie lenzuola di carta bianca. I cartelloni pubblicitari disoccupati erano il segnale dell'imminente arrivo delle nuove mode, per il lancio delle quali nelle agenzie erano già pronti i manifesti da consegnare all'attacchino. Lui attaccava tutto e non si attaccava a nulla. Afferrava il rotolo di manifesti, sbirciava il primo della serie per curiosità, e poi si spostava da un incrocio all'altro, operoso. Piazzava l'immagine nei punti di maggiore afflusso, in modo che i clienti immaginari potessero assorbire con comodo l'immagine, quel giorno o almeno il giorno dopo, secondo i piani studiati a tavolino dagli addetti, dentro alti palazzi pieni di finestre, dove l'attacchino non saliva quasi mai.

Seminari Suggestioni fra Oriente e Occidente

Suggestioni dall'Oriente sulla via Flaminia, dove all'Accademia di Pietra Pertusa (all'altezza del 18 km) si svolgeranno conferenze e seminari a cura del Teatro della Contaminazione. Il primo degli appuntamenti è fissato per sabato alle 19 con la conferenza di Alain Paul su «Come utilizzare le energie dell'universo per mantenersi in buona salute e curarsi». Medico all'università di Nizza, dove svolge attività di omeopatia e agopuntura, Alain Paul si dedica da vent'anni alla ricerca di una sintesi di metodi di cura orientali e occidentali per ottenere una salute armonica. Verete sul teatro balinese, invece, il seminario di Tapa Sudana del 28 giugno (che prosegue fino al 3 luglio). Primo di un tritico di laboratori riuniti sotto il titolo «Tnologia nel teatro della vita», lo stage è incentrato sulla qualità del silenzio e dell'ascolto. Sudana, che dal 74 ha «militato» nella compagnia di Peter Brook, alternerà pratiche di arti marziali con pratiche rituali del teatro balinese, come l'arte della rappresentazione con le maschere. Dall'8 all'11 luglio si svolgerà il secondo seminario condotto dal maestro Shri Mai sulla danza del Nord dell'India, ovvero sul Kathak, una forma di danza molto antica, evolutasi nei secoli integrandosi con altre culture. In essa, l'interprete mima e danza, spesso con sfoggio di virtuosismo, vicende epiche e sacre tratte dalla mitologia indiana. Infine, dal 12 al 14 luglio, Christine Cibils terrà un laboratorio sull'ascolto del corpo e sulla sensibilizzazione cinestetica, in cui si cercherà di individuare e correggere le posture disarmoniche. Informazioni e iscrizioni ai numeri: 06/33624600-5885541.

AGENDA

ieri ● minima 18
● massima 30

Oggi il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.48

TACCUINO

«Il sogno spezzato». Il libro di Walter Veltroni su Bob Kennedy verrà presentato domani, ore 19.30, nella sede della Sezione Pds Garbatella (Via Passino 26, tel. 51.36.557). Sarà presente l'autore.

La gente. Il libro di Vincenzo Cerami, «La gente», sarà presentato alla Festa dell'Unità di Ciampino venerdì prossimo alle 18.30. Reciteranno brani del libro Laura Saraceni e Claudio Botosso.

Salaam. Ragazzi dell'olivo. Il Comitato romano ha organizzato per oggi, ore 16.30, un sit-in davanti l'ambasciata israeliana di via Mercati. Scopo della manifestazione è di chiedere ad Israele il rispetto dei diritti umani, dire basta all'uccisione di bambini palestinesi e alle punizioni collettive, chiedere l'intervento degli osservatori Onu per la salvaguardia dei diritti umani.

Abrogazione secca dell'art. 19. Assemblea dibattito sul tema domani, ore 18.30, presso l'ex Mattatoio (Lungotevere Testaccio). «Referendum su pensioni e sanità: abbiamo raggiunto le 650mila firme». Alle ore 21 concerto con i gruppi romani «Resistenza», «Mobs» e «Bambine cattive» e con gli americani «Out Faces».

Politica ladra. Il libro di Sergio Turone (Editore Laterza) verrà presentato domani, ore 16, alla Sala del Cenacolo di viale Valdira 3/a. Interverranno - presente l'autore - Massimo Severo Giannini, Rocco Pompeo e Paolo Stella Richter.

«Mediterraneo». Popoli e risorse verso uno spazio economico comune. Il libro di Agostino Spataro e Bishara Khader (Edizioni Associate) verrà presentato oggi, ore 18, presso la Sala della Sacrestia di Vicolo Valdira 3/a. Presiederà Virginio Roggioni, interverranno Massimo D'Alena, Dino Frescobaldi e Zine El Abidine Sebt.

Vedere l'ostacolo. Il nuovo numero di «Dwi» verrà presentato domani alle ore 20.30 nella sala Mazzoni di via S. Benedetto in Arenula 4-12. Ne parleranno Ida Dominijanni e Alessandra Bocchetti. L'ingresso è riservato alle donne.

I fotografi romani e l'India. Nuova mostra fotografica dedicata al lontano quanto affascinante paese orientale: da oggi al 31 luglio presso l'Arc Domus di via del Pozzetto 123. Orario: 10-13 e 16-19.30, no domenica, festivi e lunedì mattina.

La mano felice. La scuola di artigianato artistico femminile propone per l'estate corsi di pittura, grafica, scultura, stampa d'arte, tessitura di arazzi, restauro, falegnameria ecc. e laboratori per bambini, corsi di lingue straniere e di italiano. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via della Lungara 19, tel. 68.76.275 e 68.92.023.

MOSTRE

Jannis Kourellis e David Hammons. Le opere dei due artisti ospitate dall'Accademia americana nell'ambito della terza mostra di arte contemporanea. Giardini di Villa Aurelia, Largo di Porta San Pancrazio 1. Orario 15-19, domenica 10-13. Fino al 27 giugno.

Pittura a confronto: astrazione e figurazione. Quadri e sculture di autori astratti e figurativi. Galleria dei Greci, via dei Greci 33. Orario 16.30-19.30 (martedì e sabato solo per appuntamento). Fino al 2 luglio.

Carlo Levi. Il futuro ha un cuore antico: grande mostra antologica. Museo di Palazzo Venezia. Piazze Venezia. Orario 9-19, chiuso lunedì. Biglietto lire 8.000. Fino al 18 luglio.

Dipinti del Novecento italiano. Ventidue opere della collezione privata Assitalia annoverano alcuni tra i più famosi autori del '900. Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 18 luglio.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa. Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Portuense Villa. Ore 17.30 seminario «L'identità della sinistra e il ruolo del Pds» (Mussi).

Sez. Quadraccolo: ore 17.30 coordinamento della VII Unione circoscrizionale su festa cittadina de l'Unità (Galeotti, Pompili).

Sez. Corte dei Conti: ore 16.00 c/o sez. Mazzini riunione sulla situazione politica (Ottav).

Ore 18.30 C/o Federazione: (via Botteghe Oscure, 4) riunione dei segretari delle Unioni circoscrizionali. Odg: referendum del partito per il candidato a sindaco.

Comitato federale: venerdì ore 17.00 c/o V piano delle Botteghe Oscure, 4 riunione del Comitato federale. Odg: Bilancio federale; Cooptazione nel C/di dei compagni della Sinistra giovanile (C. Rosa, M. Stefani).

Avviso Tesoreramento. Le sezioni della IV, VI, VIII e XV unione circoscrizionale debbono consegnare in federazione tutti i cartellini '93 delle tessere aggiornate entro venerdì 25 giugno.

Avviso. È disponibile in Federazione il materiale di propaganda della Festa de l'Unità.

PICCOLA CRONACA

Urge Sangue per la compagnia Franca Pietrangeli. Informazioni in Federazione.

Lutto. Ad un anno dalla scomparsa del compagno Sergio Sacco la famiglia lo ricorda con infinito affetto e rimpianto.

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI

v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiati TASSO ANNUO 11,30% FISSO

SOSTIENI

ITALIA RADIO

SOSTIENE LA TUA VOCE

Per iscriverci telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisce un vaglia postale ordinario intestato a: Coop Soci di Italia Radio, p.zza dei Gestù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.